

# Uomini e dei

Il '600 genovese dei collezionisti



**SAGEP**  
EDITORI

## BARTOLOMEO GUIDOBONO, IL PRETE DI SAVONA

Savona 1654 – Torino 1709

### 32. *Baccanale con menadi, satiri e ninfe*

Olio su tela, 120 x 110 cm  
Collezione privata

Inedito.

La squisita tela, dal gustoso sapore rococò, ma capace altresì di un virtuosistico recupero di istanze più antiche, come quelle caravaggesche, va riferita al pennello tanto singolare quanto riconoscibile di Bartolomeo Guidobono.

Il Prete di Savona, così chiamato per la sua appartenenza al clero oltre che alla scuola pittorica ligure, è senza dubbio uno degli artisti più eccentrici del panorama artistico locale del tardo Seicento. Il che si deve anche alla sua nascita nel Ponente, quindi più lontano dal centro di produzione artistica, Genova, e più vicino alla Francia, così da facilitare un precoce incontro con il rococò d'oltralpe, poi conosciuto anche durante la lunga permanenza a Torino, dove è attivo per i Savoia.

Il soggetto s'inserisce in un filone di gusto che il Guidobono insegue, sulla scorta di evidenti richieste della committenza, affianco ai più frequenti soggetti sacri, ovvi per un religioso. Il suo modo di trascrivere in pittura temi profani come questo fanno emergere tutta la raffinatezza di cui era capace, nella leggerezza del tocco, nella minuzia del dettaglio catturato in punta di pennello, nel gioco fine di *nuances* cromatiche e luministiche.

Il modo di comporre del Guidobono

anche in questa prova è giocato sulle asimmetrie, su un disordine apparente che si ricompone con la visione generale. Il ricorso alle diagonali moltiplica i punti di vista, dilata lo spazio della rappresentazione al di fuori di quell'affondo scelto su una delle tante scene possibili.

Anche qui, come di consueto, il Guidobono offre divagazioni sul primo piano. E sono proprio questi dettagli – il brano floreale, il terreno con la vegetazione, la natura morta con il vaso e il tamburello – a rendere inequivocabile il riferimento alla sua mano.

Molti sono i confronti possibili con le opere note, come la coppia con *Putti* della Collezione Berwick di Attingham Park o il *Baccanale* di collezione privata americana, dall'insolito sviluppo orizzontale (Newcome Schleier 2002, catt. M1-2, p. 73; P59, pp. 122-123). Ma il raffronto è possibile anche con soggetti sacri, come il noto *Agar e l'angelo* qui illustrato (fig. 1; cfr. Newcome 2002, cat. P48a, pp. 118-119). Qui si vede il peculiare modo di impaginare la scena all'interno di una sorta di *zoom* visivo, come se ciò che vediamo appaia come una sorpresa e venga più che osservato, sbirciato di nascosto. Questo pacato voyeurismo del Prete accresce il sapore di una raffinatezza molto ricercata della sua pittura.

(A.O.)



Fig. 1. B. Guidobono, *Agar e l'angelo*, 49 x 57 cm, collezione privata